COMBO: MUOVERSI ALLA GRANDE

CONCESSIONARIA OPEL Panauto STRADA DELLA ROSANDRA 2

IL PICCOLO
Trieste

KADETT VAN: TRASPORTARE IN BELLEZZA

CONCESSIONARIA OPEL Panauto STRADA DELLA ROSANDRA 2

Anno **109** | *numero* **92** | *L.* **1000** *Venerdì* **27** *aprile 1990*

LE MANIFESTAZIONI
Il Primo Maggio del centenario Sindacati uniti

La Cgil aveva chiesto che a parlare fossero anche un lavoratore extracomunitario e uno studente della «Pantera», ma Cisl e Uil non erano d'accordo. Si è soprasseduto per non incrinare l'unitarietà. In corteo saranno presenti delegazioni del sindacato ungherese Somogy e di quello carsico-costiero sloveno.

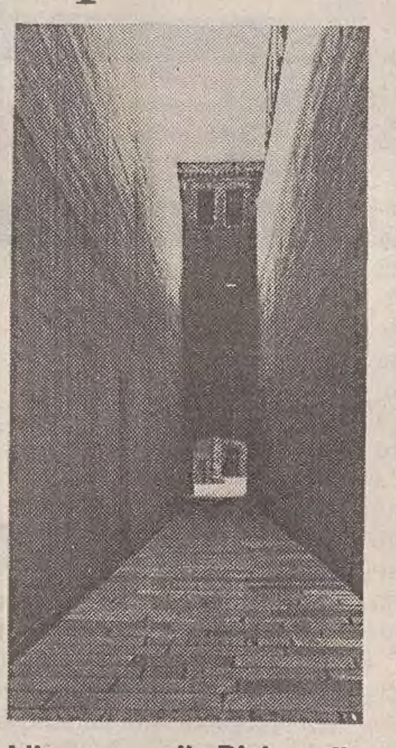
Servizio di
Silvio Maranzana

Incomprensioni, partecipazioni rifiutate, discussioni accese. Alla fine, l'accordo è stato raggiunto e il Primo Maggio dei cent'anni sarà festeggiato a Trieste in forma unitaria, con i sindacati Cgil, Cisl e Uil raccolti sotto le stesse bandiere e gli stessi striscioni. E' passato un secolo da quando la prima festa dei lavoratori venne celebrata. Il giornale «La Confederazione operaia» così commentò l'avvenimento: «La festa fu completa all'Arsenale del Lloyd, allo Stabilimento tecnico, al Mulino Economo, al Porto nuovo, alle rive, in tutte le fabbriche edilizie, da Modiano, da Metlikovez».
Stavolta la Cgil ha proposto che a prendere la parola siano anche un rappresentante dei lavoratori extracomunitari e uno studente della «Pantera». Cisl e Uil hanno risposto picche e alla fine, pur di salvaguardare l'unità, si è rinunciato. Rappresentanze di queste due categorie sfileranno comunque nel corteo che partirà alle 9 da largo Pestalozzi. Ci saranno anche delegazioni del sindacato ungherese del Somogy e del sindacato carsico-costiero della Slovenia. In piazza Unità, alle 10.30, parleranno Roberto Treu della Cgil e, in sloveno, Devana Pizziga. Saranno presentati da Luciano Kakovic della Cisl, mentre le conclusioni verranno tratte da Gianfranco Trebbi della Uil.
La festa è stata spesso sinonimo di divisioni. Nel '71 a Trieste manifestarono unite solo Cgil e Cisl, perché la Uil non voleva che uno degli oratori parlasse in sloveno. L'anno dopo fu raggiunta l'unità che proseguì fino all'86 quando però si ripetè lo smembramento a seguito del referendum sulla scala mobile. Cgil, Cisl e Uil sono tornate a sfilare assieme l'anno scorso.
Come ha spiegato il segretario provinciale della Cgil, Roberto Treu, nella conferenza stampa di presentazione, stavolta la manifestazione vuole riaffermare alcuni diritti: al non licenziamento anche nelle piccole imprese con meno di quindici dipendenti, al lavoro (in Italia ci sono due milioni e mezzo di disoccupati), alla parità per i lavoratori extracomunitari, alle pari opportunità per le donne, alla non emarginazione per gli anziani, al sindacato nel senso pieno del termine per i Paesi dell'Est.
In provincia ci saranno altre due manifestazioni. A Muggia, concentramento alle 10 in via XXV Aprile; alle 11 in piazza Marconi parleranno Virgilio Rubieri, Zarko Hrvatic e Pompeo Tria. Un altro corteo partirà alle 9.30 da Santa Croce e arriverà in piazza San Rocco ad Aurisina, dove alle 10.30 prenderanno la parola Renato Kneipp e Umberto Miniussi. Per l'occasione la Cgil ha anche allestito in via Pondares, una mostra sui cent'anni del Primo Maggio, mentre sono stati inaugurati gli uffici rinnovati del patronato Inca.
Ma il Primo Maggio dimostra i suoi cent'anni? Martedì la verifica, mentre anche il sindacato attualizza i suoi obiettivi. Treu ha definito superati i meccanismi del Fondo Trieste (50 dei prossimi 180 miliardi a disposizione andranno a quattro sole aziende) e del contingenti agevolati di benzina reclamando, anziché finanziamenti in conto capitale a fondo perduto, interventi che consentano una ripresa diffusa dell'economia. Ha stigmatizzato i criteri con i quali vengono decise le nomine al vertice degli enti economici locali, portando come esempio negativo la Cassa di risparmio e l'Ente porto.

DEMJANJUK / SI RIAPRE IL GIALLO SUL BOIA DELLA RISIERA
Due nomi per un patibolo
Dall'Ohio tre esponenti di un comitato che vuole salvare Vanja dalla forca

Servizio di
Claudio Ernè

Criminale nazista o vittima di mostruosa macchinazione? Chi è il condannato a morte chiuso nel carcere israeliano di Alayam? E' davvero Ivan il terribile, l'uomo che nel campo di sterminio di Treblinka uccise tra il '42 e il '43 900 mila ebrei? O è invece un poveraccio qualsiasi, la vittima di una identificazione sbagliata?
«Sono innocente, non sono Ivan il terribile» dice John Demjanjuk fin dal giorno dell'arresto. La stessa tesi vanno sostenendo dal 1983 i suoi amici americano-ucraini. A Cleveland, la città dell'Ohio dove John Demjanjuk viveva prima di essere estradato in Israele, è stato costituito un comitato di difesa per strapparlo alla forca.
Tre esponenti di questo comitato sono a Trieste e ieri hanno consultato i fascicoli del processo della Risiera celebrato nel '76. Cercano notizie dei cinquanta aguzzini al soldo di Odilo Lotario Globocnik, il generale che dopo l'8 settembre '43 comandò le SS dell'Adriatische Kustenland. Tra essi ci dovrebbe essere un Ivan. Non Ivan Demjanjuk perché lui asserisce di non essere mai stato né a Treblinka né alla Risiera di Trieste.
«Cerchiamo notizie per strappare Demjanjuk alla forca. Qualunque notizia. Staremo a Trieste per alcuni giorni. Sappiamo che esiste una pista che puo' scagionare Vanja e vogliamo batterla» spiega Edward W. Nishnic, il giovane presidente e amministratore del «John Demjanjuk Defense Fund», il comitato di difesa del condannato a morte. «Vanja» è il diminutivo di Ivan, Ivan Demjanjuk, poi John negli Stati Uniti.
«Stiamo cercando di dimostrare che Vanja non è Ivan il terribile e che non è mai stato a Trieste. Ivan il terribile, secondo le nostre ricerche si chiamava Ivan Marczenko. Era alto due metri, nero di capelli. Alcuni testimoni tedeschi l'hanno confermato. Vanja ha dieci centimetri di meno ed era biondo».
Edward W. Nishnic è molto giovane e totalmente votato alla causa che dice di rappresentare. Sa che il prossimo 15 maggio si celebrerà a


L'ingresso alla Risiera di San Sabba come è stato adattato dopo la trasformazione dell'unico lager nazista esistente in Italia in monumento nazionale.

Gerusalemme il processo di secondo grado. Non ci sono ulteriori prove d'appello. Se la condanna verrà riconfermata un vecchio ucraino di 68 anni penzolerà dalla forca. Esattamente come è accaduto nel maggio del '62 ad Adolf Eichmann, il ragioniere della morte.
Il presidente del comitato è seduto al tavolo della cancelleria del Tribunale. Sfoglia veloce le pagine dei fascicoli assieme ai suoi due collaboratori. Cerca un nome. Ivan Marczenko. Sotto le sue dita passano fogli ingialliti battuti a macchina. Sembrano leggeri. Invece raccontano di morte, di torture, di deportazioni, di famiglie distrutte, di cani feroci, di mazze ferrate, di stivali da guerra. Su altri fogli si leggono nomi di gente passata per il camino e di altra gente venuta dalla Russia e dalla Mongolia per servire la razza padrona ariana che voleva edificare un Reich millenario.
Per i giovani del comitato di difesa Vanja è uno di loro, un amico, un profugo, un compagno di devozioni domenicali. Per questo motivo anche se sono nati negli Stati Uniti oggi si rituffano nella realtà europea, nel difficile passato dei loro padri. Nel borgo di Cleveland che loro chiamano «Little Kiev» tutti ritenevano e ritengono tutt'ora Vanja un brav'uomo. Centinaia di famiglie di americano-ucraini hanno speso dollari, tempo e voce per impedirne prima l'estradizione, poi la condanna. Si ritenevano per sempre protetti dallo scudo della cittadinanza americana. Invece i poliziotti della loro nuova patria hanno caricato quel vecchio sull'aereo per Gerusalemme, lasciandolo al suo destino.
«Le prove sono state manipolate, l'estradizione è illegale» spiega ancora Edward W. Nishnic. Non accusa apertamente nessuno ma fa capire che alla base dell'estrazione ci sono alcuni documenti manipolati dal Kgb e dati in pasto all'Fbi. Gli americano-ucraini sono da sempre anticomunisti. Molti tra gli anziani hanno appoggiato l'armata del generale Vlassov che nel secondo conflitto mondiale combattè a fianco dell'esercito di Hitler nell'illusione di un'Ucraina indipendente. Chi fu catturato da Stalin fu passato per le armi. Chi era riuscito a rifugiarsi in America pensava di essersela cavata. Invece il Kgb non aveva dimenticato. «John Demjanjuk aveva combattuto con Vlassov» ammettono i giovani del comitato.
Anche il processo di primo grado si sarebbe svolto in modo «disinvolto». I testimoni a discarico sarebbero stati sottovalutati e talvolta intimiditi. Quelli dell'accusa sopravvalutati anche dopo palesi contraddizioni e ritrattazioni. In effetti sul processo pesa anche la morte inspiegabile di uno dei legali del collegio di difesa, precipitato dal quattordicesimo piano di un'hotel di Gerusalemme. E pesa il vetriolo lanciato da un superstite dell'Olocausto negli occhi di un altro difensore.
«Non abbiamo paura, il 15 maggio saremo a Gerusalemme per assistere al dibattimento» dicono ancora i ragazzi del comitato di difesa. «Non vogliamo ridimensionare nulla, né offendere i sentimenti di chi ha tanto sofferto. Vogliamo solo che il cappio non si stringa attorno al collo di un innocente».

DEMJANJUK / IL CASO
Un thrilling politico senza fine
Il regista Costa Gavras si è ispirato per un film

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

Un thrilling politico così intricato e denso di misteri da «ingolosire» un regista specializzato in film-verità come Costa Gavras: ecco cos'è diventato il «caso Demjanjuk». «Prova d'accusa», che attualmente viene proiettato nelle sale cinematografiche di tutta Italia, si è liberamente ispirato alla vicenda che vede coinvolto il presunto aguzzino ucraino. Racconta, guarda caso, la storia di un cittadino americano inquisito per crimini di guerra. Una storia che ha anche una chiave di lettura «triestina».
E' dall'inizio del 1986 che alla Procura della Repubblica di Trieste esiste un fascicolo intestato a John Demjanjuk. Stando alla sentenza di colpevolezza emessa da uno speciale tribunale di Gerusalemme nell'aprile di due anni fa, l'ex operaio di Cleveland e «Ivan il Terribile», quella specie di mostro che uccideva gli internati con le sue mani nel lager di Treblinka, sarebbero la stessa persona. Trieste in questo affaire di respiro internazionale recita un ruolo di primo piano. Ci sono sufficienti elementi per supporre che un collaborazionista russo dalla fine del '43 al 45' lavorava alla Risiera di San Sabba. Era solo un autista dell'«Einsatzkommando A4» (un reparto speciale delle «SS») oppure faceva il carnefice in quel sinistro stabilimento per la pilatura del riso? Ma c'è chi addirittura sostiene che Demjanjuk aveva l'incarico di compiere retate negli ospedali cittadini per catturare gli ebrei anziani. Solo fantasie?
L'allora sostituto procuratore della Repubblica Claudio Coassin e il vicequestore Sergio Petrosino hanno raccolto un voluminoso «dossier» sul conto dell'ucraino. Hanno sentito numerosi testimoni. Gente che ha preferito rimanere nell'ombra ma che in quegli anni bui era stata imprigionata nella Risiera. «Ho visto uscire quell'uomo da un ufficio di polizia che i nazisti avevano in piazza Oberdan», aveva assicurato un teste agli investigatori. Un omone così alto e massiccio, calvo e con la testa molto grande del resto poteva facilmente restare impresso nella memoria.
Nel carcere israeliano di Ayalon di Ramble al presunto boia è stata pure notificata una comunicazione giudiziaria firmata da un magistrato triestino in cui si ipotizza il reato di omicidio plurimo. Eppure il suo nome non figurava negli incartamenti del maxi processo del 1976 contro i nazisti che avevano operato nella Risiera.
Tuttavia sulla nostra città si sono allungate più volte le ombre degli agenti dei servizi segreti israeliani che si sono rivolti agli inquirenti per uno scambio di informazioni. Ma non manca lo schieramento degli «innocentisti». Lo storico Pier Arrigo Carnier, per esempio, ha già provato a smantellare la tesi dell'Accusa. Se è vero che l'ucraino era giunto a Trieste verso la fine del '43 non può essere il boia di Treblinka. L'Accusa, che si basa essenzialmente sulla testimonianza del sovietico Danilchenko, sostiene infatti che Demjanjuk nel 1944-45 sarebbe stato al servizio dei tedeschi nei lager di Flossenburg e in altri campi di concentramento del Reich meridionale. Quindi lo studioso conclude: quell'uomo che si trovava qui era sì un certo Ivan ma nulla aveva a che vedere con l'attuale Demjanjuk. E in effetti l'uomo che adesso rischia di essere impiccato si è sempre protestato innocente. «Ivan non sono io, Dio ne è testimone», aveva gridato al processo. Le indagini svolte in questi ultimi anni a livello locale hanno scoperto che Demjaniuk era rimasto nella nostra città fino al 1952, quando con un passaporto di fortuna si era trasferito nell'Ohio, dove aveva trovato un'occupazione come operaio alla Ford. La cittadinanza americana ottenuta nel 1959 gli era stata poi tolta nel '77 per false dichiarazioni. Da quel momento un vero tornado si abbatte sul collaboratore dei nazisti. Nel 1981 tre superstiti di Treblinka si presentano alla Corte Federale dell'Ohio per inchiodare «Ivan il Terribile». In base alle testimonianze e alle documentazioni raccolte, Gerusalemme chiede l'estradizione che gli Stati Uniti concedono solo nel febbraio del 1988. E' la prima volta nella storia americana che un cittadino viene «consegnato» ad un altro Stato per crimini di guerra. L'ultima parola spetta alla Corte d'appello. Ma qualunque sarà il verdetto, gli interrogativi emersi in questi anni non saranno facilmente cancellati.

Sopra John Demjanjuk in una foto del '44; sotto una sua immagine al momento della lettura della sentenza.

VERDI
Depositi a rischio?

Una petizione popolare è la formula scelta dai Verdi della Margherita per riproporre all'attenzione pubblica la questione dei due depositi di gas Gpl progettati nell'area triestina. I depositi sotterranei, a opera della Monteshell e della Seastock, dovrebbero essere localizzati rispettivamente nelle area dell'ex raffineria Aquila e dell'ex Esso.
Prendendo lo spunto dalla considerazione che questo tipo di depositi rientra fra gli impianti che il Dpr 175/88 considera «ad alto rischio», il consigliere comunale dei Verdi Margherita Gianna Gallico parte all'attacco. «Un progetto di questo tipo non può passare sopra le teste ignare della gente. Se qualcosa si sta facendo, è giusto che esca dalle stanze dei bottoni e prosegua alla luce del sole. Non siamo disponibili a essere informati a fatti compiuti».
La Gallico, insieme al coordinatore regionale dei Verdi della Margherita Renato Vivian, ha avviato una raccoltà di firme in calce a una petizione popolare in cui si chiede «chiarezza e trasparenza nelle scelte dell'Amministrazione regionale, compresi eventuali finanziamenti, ma anche di valutare l'impatto ambientale e il fattore rischio della prospettata iniziativa».
La petizione verrà quindi presentata al presidente del Consiglio regionale che la trasmetterà alla commissione competente. «Su questo argomento andremo sino in fondo — assicura Gianna Gallico —. Il modello di sviluppo che ipotizziamo per Trieste e il suo hinterland è molto lontano da quello che prefigurano simili iniziative».
Il mese scorso il tema era già stato sottoposto all'esame della Giunta regionale in un'interpellanza presentata dai consiglieri regionali Andrea Wehrenfennig (Lista verde), Roberto Viezzi (Pci) e Giorgio Cavallo (Verdi arcobaleno).

NON E' FACILE METTERE ASSIEME IL PERSONALE DEI SEGGI
Impegno civico? Bello ma non paga
Allo scrutatore meno di 4 mila lire all'ora, ma per studenti e pensionati vale ancora la pena

Lavoreranno per circa 3500 lire all'ora. Una donna di servizio (jugoslava) ne prende almeno il doppio. Gli scrutatori faranno una puntatina ai seggi sabato pomeriggio. Domenica 6 maggio, prima giornata elettorale, arriveranno alle 6 e se ne andranno alle 22. In pratica sedici ore filate. Lunedì saranno di nuovo al seggio dalle 6, chiuderanno le porte alle 14 e torneranno a casa quando avranno finito tutte le operazioni. Di solito non prima delle 21, 22. Il tutto per 116 mila lire. Al presidente ne vanno 146 mila. Grazie alla nuova legge non sono tassate. In passato occorreva il «740».
Non ci si può dunque meravigliare se lo scrutatore è sempre più raro, almeno nei primi sorteggi, quelli che riguardano tutti i cittadini. Anche nella nostra periferia la corsa alla rinuncia non è mancata. A Duino Aurisina (14 seggi, 58 scrutatori), più della metà hanno rinunciato. Per fortuna ci sono i volontari, in gran parte studenti, ai quale le «centomila» fanno ancora comodo.
Anche a San Dorligo ci sono state difficoltà. Il problema non ha toccato ancora il borgo. Ci riferiamo ai due piccoli comuni dell'altipiano: Sgonico e Monrupino. A Sgonico (tre seggi) fra i dodici scrutatori non c'è stato alcun rifiuto. E tanto meno a Monrupino (un seggio, quattro scrutatori). Chi sono? Un pensionato, uno studente universitario e due lavoratori dipendenti. Gente ai quali le «centomila» vanno sempre bene.
Quella dello scrutatore è forse una figura il cui impegno è al bivio fra senso civico e lavoro per lo Stato. Siamo, ahimé, in tempi in cui c'è sempre meno senso civico. Ma è altresì vero che anche il biglietto da centomila, purtroppo, vale di anno in anno sempre meno.

PROBABILE DISSEQUESTRO
Oggi la petroliera irachena dovrebbe lasciare il golfo

Oggi la «Tarik» dovrebbe lasciare il golfo e far rotta sul Pireo. Il condizionale è d'obbligo perché la magistratura ha chiesto maggiori garanzie finanziarie agli armatori iracheni prima di dare il «via libera» alla nave da cui una settimana fa erano uscite una decina di tonnellate di greggio. La fidejussione versata nei giorni scorsi copriva danni e spese per un miliardo. La cifra non è stata reputata sufficiente dal magistrato e il «pool assicurativo» ha dovuto metter ulteriormente mano al portafoglio. L'assenso di massima è già giunto da Londra. Ora si tratta di attendere. Le banche, vista l'entità degli interessi in gioco, saranno più che sollecite.
La «Tarik», 60 mila tonnellate di stazza lorda, era giunta a Trieste nei primi giorni della scorsa settimana. Era attraccata all'ormeggio 3 del pontile della Siot. Quando le pompe avevano iniziato ad aspirare il greggio e l'immersione dell'unità era calata, da una falla sulla carena era uscito del petrolio. Prima poco, poi sempre di più. Più tardi i sub avrebbero individuato un foro delle dimensioni di una moneta da cento lire. Un foro che si rivela sempre più «miliardario».

[c. e.]

CLANDESTINI
Sorpresi cinque cingalesi sprovvisti di documenti

E' la volta dei cingalesi. I carabinieri del nucleo radiomobile di Opicina hanno fermato ieri mattina alle 4.30 nel paesino carsico cinque cittadini dello Sri Lanka tra i 21 e i 43 anni che avevano attraversato clandestinamente il confine italo-jugoslavo. Quando li hanno bloccati gli stranieri stavano per entrare in una trattoria del posto per rifocillarsi. Ma non avevano con sé molto denaro, né avevano alcun tipo di documenti. Per le generalità quindi i militari dell'Arma sono stati costretti a basarsi sulle loro dichiarazioni.
Come al solito i clandestini hanno approfittato dell'oscurità per inoltrarsi nella boscaglia nelle vicinanze di Fernetti e attendere poi il momento propizio per entrare nel nostro territorio. Probabibilmente si sono arrangiati da soli, non sono ricorsi a una «guida». Qualora non dovessero figurare nel «cervellone» tra i ricercati verranno rispediti nella vicina Repubblica. Nelle prime ore della mattinata di ieri sono stati intanto dirottati all'ufficio stranieri che provvederà ad accompagnarli alla frontiera.

GIUSTIZIA
Congedo: D'Agostino da Biasutti

Il presidente della giunta regionale Adriano Biasutti ha ricevuto ieri mattina in visita di congedo il Procuratore generale della Repubblica a Trieste, Filoreto D'Agostino. Dopo un periodo di cinque anni ai vertici della magistratura triestina, il dottor D'Agostino è stato designato a ricoprire la carica di Procuratore generale della Repubblica a L'Aquila.
Al centro del colloquio fra Biasutti e D'Agostino è stato il tema dell'importante ruolo rivestito dalla magistratura nella vita sociale del Friuli-Venezia Giulia. Biasutti ha altresì espresso la necessità che giungano a soluzione i problemi strutturali della giustizia nella nostra regione. Ha quindi ringraziato il Procuratore generale per l'attività svolta a servizio della comunità locale, augurandogli un proficuo lavoro anche nella nuova sede abruzzese.

INIZIATIVA
I Mondiali e la tavola triestina

«Il Mondo a tavola», una rassegna fra i ristoratori di Trieste e della provincia per presentare le pietanze tipiche delle ventitré nazioni partecipanti ad «Italia '90» sarà organizzata dalla Fipe (l'Associazione esercenti pubblici esercizi triestina) in concomitanza con i campionati mondiali di calcio.
L'iniziativa rientra nei programmi di rilancio professionale della categoria perseguiti da vari anni dalla Fipe fra le categorie rappresentate con il prezioso appoggio della Camera di commercio.
Gli esercizi partecipanti presenteranno per tutta la durata dei campionati, e precisamente da venerdì 8 giugno a domenica 8 luglio, almeno una delle pietanze tradizionali di uno dei Paesi ammessi a «Italia '90», cui andranno preventivamente abbinati in base a un pubblico sorteggio.

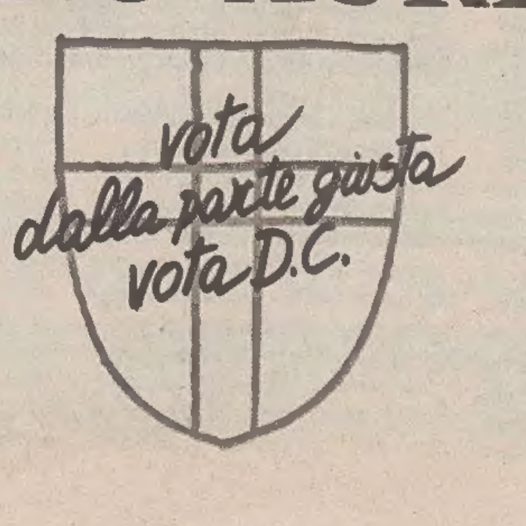
ECONOMIA
Camera mista: cento soci

Ha raggiunto quota cento il numero degli associati alla delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava: ne ha preso atto il comitato direttivo riunitosi sotto la presidenza di Giulio Petrucco affiancato dal vicepresidente Bole e dai rappresentanti dei vari settori operativi.
Nel riassumere l'attività dell'89 e quella in corso, Petrucco ha posto in rilievo le concrete ipotesi avanzate per attualizzare e approfondire le forme di cooperazione fra regimi di confine nel campo commerciale, turistico e della cooperazione economica in genere.
Il direttivo ha espresso apprezzamento per il costante impegno a sostegno della Delegazione da parte della Camera di commercio e del suo presidente Tombesi, con particolare riferimento alla partecipazione ufficiale di Trieste alla Fiera Alpe Adria di Lubiana.

INS. ELETTORALE A PAGAMENTO

UNA SQUADRA FORTE PER AMMINISTRARE
DUINO AURISINA

1. LOCCHI DARIO
2. BOLOGNA GIACOMO
3. ALBERI PAOLA
4. BAICI GIUSEPPE
5. BUSSANI MARIO
6. CEROVAZ GREBLO SONIA
7. CONTENTO RITA
8. DE MARIA ANGELO
9. DI MAIO RENATO
10. GALLUCCI SANDRO



11. LENARDUZZI MAURIZIO
12. MANZIN LIVIO
13. MEDELIN EZIO
14. PARENTIN PIETRO
15. PAULINA SERGIO
16. PICENI ZACCHIGNA ALIDA
17. PONTELLO ROBERTO
18. SFETEZ ROBERTO
19. TIZIANI GIORGIO
20. VERZA ALESSANDRO

CRONACHE ELETTORALI

Ambiente, politica: l'esperienza del Pri con la Agnelli

Domani sarà a Trieste il sottosegretario al ministero degli Esteri, Susanna Agnelli, che è stata sindaco di Porto Santo Stefano sull'Argentario. Proprio questa esperienza a capo di uno dei comuni italiani di maggior pregio paesaggistico sarà al centro dell'attenzione. Il senatore Susanna Agnelli visiterà, assieme al capolista del Pri Giovanni Cervesi, il Villaggio del pescatore, la Baia di Sistiana, il porticciolo di Duino, che dal punto di vista ambientale e naturalistico rappresentano uno splendido tratto di costa simile all'Argentario. Alle 17 al Park Hotel di Duino mare Susanna Agnelli sarà presente, assieme ai candidati del Pri a una manifestazione aperta al pubblico e risponderà alle domande dei cittadini.

Nereo Laroni, europarlamentare socialista stasera a Domio con Carbone e Seghene

Alle 20, al circolo culturale di Domio, su iniziativa della sezione socialista di San Dorligo della Valle e della Federazione provinciale si svolgerà la manifestazione di centro della campagna elettorale del Psi per il rinnovo del Consiglio comunale di San Dorligo. Parteciperà l'europarlamentare Nereo Laroni, vicepresidente della delegazione Cee per i rapporti con la Jugoslavia. Interverranno inoltre il segretario provinciale Alessandro Perelli, l'assessore regionale Gianfranco Carbone, il vicesindaco di Trieste Augusto Seghene e il consigliere regionale Dario Tersar.

Psi: Caldi e Pecenik hanno parlato a Duino Aurisina e a San Dorligo

«Crediamo sia inutile fare leva sulle sensibilità etniche, per cercare il consenso, a tutti i costi, della popolazione slovena», è questo quanto ha affermato durante una manifestazione pubblica, il candidato capolista del Psi a Duino Aurisina, Vittorino Caldi. Sta maturando una nuova coscienza europea nella nostra società — ha detto il candidato socialista — che sicuramente permetterà di superare contrapposizioni etniche faziose, purché si lavori per il bene comune e si cerchi di favorire un dialogo aperto, costruttivo e tollerante, valorizzando tutti gli aspetti positivi della convivenza civile». «Per quanto riguarda gli anziani, lo spreco è addirittura una cultura» ha rilevato da parte sua Marino Pecenik, capolista del Psi a S. Dorligo della Valle, nel corso di una manifestazione pubblica inerente i problemi socio-assistenziali sul territorio. «Dobbiamo mirare alla piena socializzazione dell'anziano — ha precisato un altro candidato, Franco Crevatin — assicurandogli innanzitutto rispetto e dignità».

Depangher sulla Baia di Sistiana: «I comunisti vogliono precise garanzie»

I candidati comunisti Luciano Ceschia e Giorgio Depangher hanno parlato al Villaggio del pescatore nel corso di una manifestazione elettorale del Pci di Duino Aurisina. Giorgio Depangher, uno dei capilista comunisti, illustrando alcuni punti del programma elettorale ha rilevato che il «progetto Sistiana» rimane un problema aperto in quanto bisognerà superare la contrarietà espressa dall'Anas. «Il Pci ha ricordato Depangher vuole il turismo in baia, ma vuole anche, e lo ha ripetutamente chiesto, precise garanzie perché l'iniziativa non si trasformi in qualcos'altro, in una nuova frazione di seconde case, a esempio». Alla trattoria sociale di San Dorligo la sezione locale del Pci presenterà stasera (ore 20) il programma.

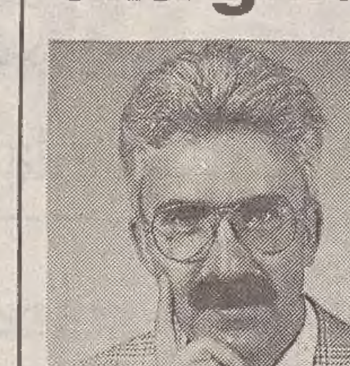
Unione slovena: stasera a Bagnoli la sociologa e ricercatrice Katja Boh

Oggi sarà ospite degli amici dell'Unione slovena la sociologa e ricercatrice Katja Boh, insegnante di sociologia all'Università di Lubiana e probabile ministro per i problemi sociali e della famiglia nel nuovo governo sloveno. La dottoressa Katja Boh terrà, in serata, su invito della Associazione culturale slovena, (ore 20) al teatro comunale di Bagnoli «F. Preseren» una conferenza dal titolo «Problemi socio-culturali in Slovenia». La relatrice sarà presentata da Boris Gombac.

I Verdi della colomba a Slivia dibattono oggi sulla nuova autostrada

«La nuova autostrada a Slivia, Aurisina e Sistiana: solo rumore e distruzione dell'ambiente?». Con questo titolo si terrà questo pomeriggio alle 17.30, a Slivia (trattoria Sardoc) un incontro con alcuni candidati dei Verdi della colomba alle elezioni di Duino-Aurisina. Alessandro Sgambati, Alberto Russignan e Gilberto Skerl, candidati ed esperti di viabilità, inquinamento da traffico e rumore, illustreranno «cosa si è fatto e cosa si dovrebbe fare per ridurre l'impatto dell'autostrada sul territorio carsico».

La Dc si candida senza scontri etnici alla guida di Duino



Dario Locchi (nella foto) ha nei suoi programmi lo sviluppo dell'economia garantendo però qualità della vita e tutela dell'ambiente.

Intervista di
Fabio Cescutti

Dario Locchi, 36 anni, già presidente della Provincia, è il capolista della Dc per Duino Aurisina, dove si annuncia una campagna elettorale senza esclusione di colpi. Lo hanno confermato le posizioni assunte in questi giorni dai partiti. Si voterà fra l'altro anche a San Dorligo, Sgonico e Monrupino.
Lo scudocrociato ha quindi fatto scendere in campo una candidatura di prestigio per dirigere l'amministrazione della riviera. Locchi è sposato è risiede in quel Comune. Attualmente è caporuppo della Dc in consiglio provinciale.

Duino Aurisina: la Democrazia cristiana chiede il sindaco. Perchè?

«Il mio partito che ha lealmente sostenuto il sindaco uscente, Bojan Brezigar dell'Unione slovena, ha sicuramente le carte in regola per candidarsi alla guida del Comune».

Questo tuttavia è quanto affermano molte forze politiche...

«La Democrazia cristiana però, e ne sono certo, avrà la forza dei numeri conquistando alle elezioni la maggioranza relativa. E inoltre può garantire i collegamenti con Provincia e Regione, necessari per lo sviluppo di Duino Aurisina».

Voi a differenza di altri, non parlate di sindaco italiano.

«Non abbiamo accettato di impostare la campagna elettorale sulla contrapposizione etnica fra italiani e sloveni».

Sintetizzando, qual è allora la posizione della Dc sulla minoranza?

«In una frase posso dire: vivere in armonia senza forzature».

Cosa significa?

«La Dc conferma la linea che ha sempre sostenuto sull'argomento. E cioè tutela sì, ma non a scapito dei cittadini di lingua italiana. Occorre ad esempio risolvere quanto prima il problema delle carte d'identità».

Ci può delineare la filosofia di fondo del programma Dc per Duino Aurisina?

«Si tratta di favorire lo sviluppo economico del Comune, garantendo nel contempo la qualità della vita e la tutela dell'ambiente».

Come si può attuare concretamente tutto questo?

«Dovremo da un lato potenziare i servizi del Comune a fronte di una popolazione in crescita e dall'altro porre mano a una migliore sistemazione del territorio».

Facciamo un esempio pratico.

«I problemi del Villaggio del Pescatore sono sotto gli occhi di tutti. Come presidente della Provincia avevo avviato un progetto integrato con lo scopo di individuare le soluzioni e reperire i finanziamenti necessari».

E la Baia di Sistiana?

«Occorre fugare le giuste preoccupazioni dei cittadini: la Baia con il progetto dell'architetto Renzo Piano non diventerà un club privato e sono state adottate dal Comune tutte le garanzie sotto il profilo dell'impatto ambientale».

Ambiente: una parola della quale tutti si riempiono la bocca. Lei cosa dice?

«Io preferisco i fatti concreti. Sotto la mia gestione la Provincia, in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina, ha completato la sistemazione del sentiero Rilke».

Che maggioranze ipotizza per il dopo elezioni?

«Ovviamente molto dipenderà dai risultati che emergeranno dopo il voto del 6 e 7 maggio. La Democrazia cristiana cercherà di coinvolgere sia il Partito socialista, sia l'Unione slovena con la quale ha collaborato in questi anni. Ma saremo aperti ad altri apporti».

LE CIFRE DICONO DI SI'

Una città violenta?

Aumentate negli ultimi anni le denunce per lesioni

Omicidi, tentati omicidi e in genere gravi delitti di sangue sono, nella nostra provincia, fortunatamente piuttosto rari, come è dimostrato dal fatto che la provincia di Trieste occupa uno degli ultimi posti nella graduatoria delle diciassette maggiori province italiane, basata sulla frequenza di questo genere di delitti.
Ciò non deve, tuttavia, indurre a ritenere che la provincia di Trieste sia quell'oasi di pace e di reciproca tolleranza che tale atto potrebbe far credere. Qualora, infatti, si considerino i dati riflettenti, non il numero degli omicidi e tentati omicidi, ma le altre forme di violenza contro la persona, che si manifestano in frequenti casi di lesioni personali volontarie, la posizione della nostra provincia risulta praticamente capovolta.
Ecco, in proposito, alcune cifre — alquanto eloquenti — che confermano come il fenomeno della violenza contro la persona sia, purtroppo, anche nella nostra provincia alquanto diffuso. Nell'ultimo biennio al quale si riferiscono le più recenti statistiche

Denunce per lesioni personali dolose

PROVINCE	Denunce per 100.000 abitanti
BARI	167
TRIESTE	139
GENOVA	84
TARANTO	77
VENEZIA	69
MEDIA NAZ.	60
TORINO	54
MILANO	50
NAPOLI	49
CAGLIARI	35
ROMA	24
BOLOGNA	22
FIRENZE	17
PALERMO	16

ufficiali, nella provincia di Trieste, da parte della polizia di Stato, dei Carabinieri e delle guardie di finanza, sono state inoltrate all'autorità giudiziaria ben 375 denunce per lesioni personali dolose, in relazione alle quali sono state denunciate 326 persone, fra cui due minori.
Tenuto conto della consistenza numerica della popolazione residente, codesta cifra corrisponde a una frequenza pari a 139 casi di lesioni dolose, in media, ogni centomila abitanti; media più che doppia, rispetto a quella nazionale, pari a 60 casi per centomila abitanti.
In effetti, come si desume dalla tabella, in una sola delle altre maggiori province italiane — precisamente in quella di Bari, con una media di 167 casi ogni centomila abitanti — è stata registrata, nel biennio preso in considerazione, una frequenza superiore a quella riscontrata localmente. Frequenze minori, ma pur sempre elevate, sono state rilevate anche nelle province di Genova, Messina, Taranto, Padova e Venezia.
In effetti, la violenza alle persone — uno dei mali che, da sempre, affliggono l'umanità — da alcuni anni ha assunto, tanto nelle grandi città quanto nei centri minori e nelle campagne, forme sempre più esasperate e una crescente diffusione.
Per quanto concerne la provincia di Trieste, dalle ultime statistiche rese note dall'Istat si rileva che nel breve arco di tre anni il numero delle denunce per lesioni dolose, presentate all'autorità giudiziaria nella nostra provincia, è aumentato del 36 per cento: da una media di 154 casi denunciati annualmente nel triennio 1983-85, è infatti salito a 209 casi nell'ultimo anno.

[gio. p.]

LETTERA

'In ferie e in regola'

Illustrissimo direttore, a norma dell'art. 8 della legge 8.2.1948 n. 47, la prego e la invito a pubblicare integralmente la seguente rettifica:
In relazione all'articolo apparso sull'edizione del Piccolo del giorno 18 aprile avente per titolo «Funzionario di polizia in ferie: saltano le udienze in pretura», a firma del giornalista Claudio Ernè, ritengo doveroso per amore di verità e per una corretta informazione della cittadinanza far presente quanto segue: in data 20 marzo mi è pervenuto presso il commissariato «Centrale» da me diretto il decreto del Procuratore della Repubblica presso la Pretura circondariale di questo capoluogo con cui era indicato il calendario delle udienze pretorili del mese di aprile e con l'indicazione alle funzioni di p.m. in ciascuna udienza.
Poiché il mio nominativo figurava accanto alle udienze del 6 e del 17 aprile e poiché già da allora e con congruo anticipo avevo chiesto e ottenuto dal signor questore l'autorizzazione a fruire di un periodo di congedo ordinario per le ricorrenze pasquali e per la settimana immediatamente successiva alle stesse, mi premuravo lo stesso giorno 20 marzo, data di ricevimento del calendario di assegnazione delle udienze, a trasmettere un fonogramma alla questura col quale chiedevo che venisse segnalata alla procura della Repubblica presso la Pretura la mia impossibilità ad assolvere alle funzioni di p.m. per l'udienza del 17 aprile. In data 21 marzo, la questura informava di ciò il predetto ufficio giudiziario.
Pertanto non spettava a me compiere alcun altro adempimento, atteso che i funzionari di polizia chiamati a svolgere funzioni di p.m. nelle udienze pretorili continuano a essere dipendenti del ministero dell'Interno e, per vincolo gerarchico, del questore della provincia.

dott. proc.
Antonino Abate
vicequestore A della Polizia di Stato

CONVEGNO

Immunità e bambini

Si apre domani alle 9 all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo un convegno sul tema : «Immunità in campo materno-infantile: problemi e sviluppi». L'assise, che vedrà la partecipazione di studiosi della materia sia dell'Istituto che di altri centri italiani ed europei (Londra, Milano, Brescia, Padova), sarà organizzata in due sessioni: una più centrata sull'immunità in campo riproduttivo e coordinata dal professor Pecorari e dal professor Scarselli, direttore della clinica ostetrico-ginecologica dell'università di Trieste; l'altra più strettamente pediatrica, alla quale contribuiranno il professor Sergio Nordio, direttore scientifico del «Burlo», il professor Franco Panizon, direttore della Clinica pediatrica e il professor Eriberto Agosti della Clinica pediatrica.

Visita in Questura

Il nuovo console generale italiano nominato a Capodistria Maurizio Lo Re ha fatto visita al questore della provincia Renato Servidio. Nel corso dell'incontro sono state gettate le basi per una proficua collaborazione, in considerazione delle problematiche dei territori di rispettiva competenza.

GIURISTI

In difesa di Svab

Dopo il decreto di sequestro dei materiali della riunione del Consiglio comunale di San Dorligo della Valle, relativi al reato di vilipendio contestato al sindaco Edvin Svab, l'Associazione giuristi democratici del Trentino ha inviato un messaggio di solidarietà e la disponibilità a difendere il primo cittadino di San Dorligo.
«Ancora una volta — scrivono i legali — la nostra sezione di giuristi di lingua italiana e di lingua tedesca, operanti in Trentino, alza una sdegnata voce di protesta contro il perdurare di una mentalità e di una pratica che si situa all'opposto degli ideali costituzionali e della pacifica convivenza tra persone e gruppi di tradizioni e lingua culturali diverse».

Proposte
a cura Spe

Le Rondini
DISCOTECA CLUB
SCODOVACCA DI CERVIGNANO
VIA CARSO, 6 - TEL. 0431 / 30349
SALA DEL LISCIO Oggi con l'orchestra IERI OGGI DOMANI
Questa sera DISCOTECA HOUSE FUNKY HIP-HOUSE
Musicalmente KARCK
LA SPAGHETTERIA APERTA FINO ALLE ORE 04

Il multiforme ingegno più sottile del mondo decide il tempo dei campioni di ITALIA '90
© Copyright 1986 COL ITALIA '90

- Orologio con ore e minuti
- Cronografo al 20/100", con avvisatore acustico, per tempi parziali, intermedi, totali e di 2 concorrenti
- Temporizzatore regolabile su 45' (un tempo-partita), programmabile da 1' a 60'
- Conto alla rovescia
- Controllo della perfetta operatività delle funzioni
- Subacqueo fino a 150 mt.

Official Timer
SEIKO
Al polso degli arbitri

CONCESSIONARIO UFFICIALE
OROLOGERIA - OREFICERIA
CEPAK
Trieste
Via Udine 33 - Tel. 421263

NUOVO DISPOSITIVO ANTINQUINAMENTO

Bus: «Trappola» per i fumi

Verrà per ora installata dall'Act su tre mezzi pubblici - Costi elevati

Il fumo nero che tutt'oggi esce dai tubi di scappamento degli autobus ha i giorni contati. Dopo la riduzione del traffico veicolare nel centro cittadino, un altro concreto passo in avanti nella battaglia contro l'inquinamento sta per essere compiuto. Se i mezzi pubblici sono destinati ad assumere sempre più un ruolo insostituibile per i nostri trasporti urbani ecco che diventa di primaria importanza renderli il più possibile ecologici.
L'Act installerà perciò su autobus di prossima fornitura un filtro prodotto dall'Iveco, denominato «Trappola», che consente di ridurre notevolmente il particolato e quindi l'inquinamento atmosferico. L'iniziativa è stata presentata ieri alla stampa, presenti il presidente dell'Azienda trasporti, Francesco Rotondaro e l'amministratore delegato della «Sincrotrone spa», Fulvio Anzellotti. La Sincrotrone Trieste, infatti ha partecipato con un contributo all'acquisto del filtro. Per mezzo di studi che si potranno fare con la macchina di luce di sincrotrone «Elettra» sarà possibile inoltre contribuire in modo ancora più efficace a ricerche in questo campo.
Il dispositivo consente di abbattere del 90 per cento le particelle carboniose incombuste dai motori. La «Trappola» è costituita da un filtro ceramico monolitico in cordierite (su cui si raccolgono le particelle carboniose), da un bruciatore che, elevando la temperatura, permette la «rigenerazione del filtro» (cioè la sua pulizia periodica), da un sistema di controllo continuo che dà il via alla rigenerazione e ne verifica l'esecuzione e da un by-pass

Dopo l'impiego di gasolio desolforato gli autobus triestini non «fumano» più come quello ripreso in questa immagine. Con la «Trappola», il nuovo dispositivo antinquinamento dell'Iveco, diventa però ora possibile ridurre anche del 90 per cento le particelle carboniose incombuste emesse dai motori.

che entra in funzione durante la fase di rigenerazione.
«Dopo un periodo preliminare di ricerche — afferma l'architetto Gianni Bottai dell'Iveco — ebbe inizio due anni fa una serie di complesse prove sul campo con l'impiego di un tale sistema sui veicoli Iveco. I risultati positivi di questa sperimentazione, avviata nella città di Milano ed in altri centri urbani italiani, hanno permesso di mettere a punto, e produrre questo sistema ecologico che oggi è parte integrante degli autobus consegnati. Essi vengono chiamati Turbocity green».
Mezzi pubblici con il filtro del particolato sono già circolanti a Roma, Milano, Torino, Brescia, Bologna e Genova, per un totale di oltre 120 Turbocity green.
Un vero e proprio successo per la tecnologia italiana nel campo dei trasporti, guardato con ammirazione perfino nei Paesi più avanzati in questi campi quali gli Stati Uniti ed il Giappone. «La Trappola — continua Bottai — si è rivelata capace di ridurre le emissioni di particolato al di sotto dei limiti Usa 94, notoriamente i più severi del mondo».
«A Trieste — ha aggiunto ieri il presidente dell'Act, Rotondaro — avremo entro brevissimo tempo tre filtri del particolato ma la nostra scommessa ecologica e tecnologica non si ferma qui: se riusciremo a risolvere gli evidenti problemi finanziari, dati dall'elevato costo dei nuovi dispositivi, potremo applicare la «Trappola» a tutti i nuovi 40 nuovi autobus che tra poco verranno messi in circolazione a Trieste. Sarebbe un risultato notevolissimo per la nostra città. In questa direzione abbiamo già avviato una serie di contatti con la Camera di Commercio».
Al di là delle questioni economiche, l'Azienda trasporti triestina insiste altresì per rafforzare sempre più i rapporti con le strutture scientifiche e tecnologicamente più avanzate. «Il Sincrotrone Trieste ha già contribuito a questo primo passo — ha aggiunto Rotondaro — ma in un secondo momento l'apporto potrà divenire ancor più consistente. Le analisi del supermicroscopio a raggi X contribuiranno a rendere i nostri mezzi pubblici sempre meno inquinanti.

[Massimo Tognolli]

INCONTRO TOMBESI-HOLUB

Cecoslovacchia, rapporti più stretti

In occasione di un incontro svoltosi a Roma tra il presidente camerale Tombesi ed il nuovo ambasciatore cecoslovacco, Jiri Holub sono stati messi a punto alcuni aspetti della collaborazione tra le entità economiche triestine e la Cecoslovacchia in vista della seduta in programma il 7 maggio nella Capitale della commissione mista intergovernativa che affronterà anche tematiche legate all'accordo sull'utilizzo del porto di Trieste, ed in presenza inoltre del prossimo Kontaktkommitee a Trieste tra la Camera di Commercio di Praga e quella giuliana.
Alla luce del nuovo corso politico-economico in atto nel Paese centro-europeo l'ambasciatore ha fatto notare che il Parlamento sta promulgando in continuazione leggi e normative a carattere imprenditoriale ed in questo contesto grande importanza viene attribuita alla conoscenza delle strutture e delle tecniche per lo sviluppo della piccola e media imprenditoria. In particolare l'interesse si polarizza per il campo assicurativo, il funzionamento delle borse valori, il credito e forme di collaborazione tra imprese artigiane sulla falsariga di quella già in atto tra l'Assartigiani triestina e la Vosz magiara.
Per quanto riguarda la seduta triestina del comitato di collegamento va rilevato che l'on. Tombesi si incontrerà quanto prima con il collega praghese Jakubez per coordinare la scaletta dei lavori e la composizione delle due delegazioni.
Da segnalare infine la conferma che a partire dal primo di giugno saranno aboliti i visti tra i due Paesi.

MUGGIA

Tutele ambientali

Si è svolto un incontro, tra alcuni rappresentanti del Circolo Arcobaleno Lega per l'ambiente ed il Sindaco di Muggia Iacopo Rossini. Si è saputo che per le antenne di Chiampore in corso le procedure di verifica della regolarità delle licenze edilizie degli impianti. Sono stati emessi alcuni ordini di demolizione. Il Sindaco si è impegnato a fornire un quadro dettagliato della situazione entro breve tempo. Inoltre l'amministrazione si farà promotrice presso l'Usl di un'iniziativa che porti ad una nuova definizione degli impianti esistenti a Chiampore e del relativo inquinamento elettromagnetico. Nessun nuovo impianto è a tutt'oggi previsto.
Sulla grande viabilità, l'amministrazione concorda sulla necessità di passare il centro storico di Muggia. Allo scopo però non ritiene più necessario un progetto che comporti la costruzione di una nuova strada che arrivi fino al Lazzaretto. In quest'ottica quindi tutte le soluzioni fattibili possono essere prese in considerazione, e di fatto alcune sono già allo studio. L'associazione ha fatto richiesta, in ciò ricevendo ampia assicurazione, di essere tempestivamente informati sugli eventuali progetti. Questa richiesta comprende non solo la grande viabilità ma anche tutto il problema degli eventuali insediamenti turistici nella zona dal lungomare al Lazzaretto.

CHIUSO IL CONVEGNO

Lo Stato e la Chiesa «fonti» parallele ricche di memoria

L'Italia - è stato affermato all'assise che per quattro giorni ha dibattuto alla Marittima i problemi della conservazione e della gestione dei materiali d'archivio e della ricerca demografica - ha un patrimonio documentale enorme rappresentato, oltre che dai centri pubblici, da ben 25 mila uffici parrocchiali

La valutazione e l'analisi dell'attuale presenza straniera e delle minoranze esistenti in Italia sono stati i temi al centro dell'ultima giornata di lavoro del convegno internazionale tenutosi in questi giorni alla Stazione Marittima di Trieste, intitolato «Fonti archivistiche e ricerca demografica».

Organizzato dall'Ufficio centrale per i beni archivistici del ministero beni culturali, in collaborazione con la Società italiana di demografia storica sotto gli auspici del consiglio internazionale degli archivi, l'incontro, che ha chiuso i battenti ieri pomeriggio, ha richiamato l'attenzione sui problemi delle fonti archivistiche, siano esse civili, religiose o pubbliche, e sulla conservazione e la gestione di tale patrimonio, minacciato spesso da un deterioramento inarrestabile.

In merito alla rilevazione e allo studio delle migranti e delle minoranze è stata riferita, tra l'altro, l'esperienza in corso a Cassino dove, partendo da una lista nominativa della sola componente sedentaria, ci si propone di giungere alla valutazione della componente mobile della popolazione.

«Esistono campi d'indagine - ha detto Marcello Natale dell'Università La Sapienza di Roma - poco o per nulla esplorati dagli studiosi, tra questi, il settore della stima quantitativa e dell'analisi strutturale della popolazione nomade la cui presenza sembra assumere una crescente rilevanza nelle città italiane».

Nel corso dell'assise, che ha riunito a Trieste più di centottanta studiosi provenienti da tutto il mondo, sono stati analizzati, tra l'altro, anche i problemi produzione e di informatizzazione dei documenti cartacei antichi, oltre che numerose altre questioni quali il ruolo delle informazioni relative all'ambito sanitario e ambientale.

Durante la discussione conclusiva è stata sottolineata anche la necessità di una standardizzazione delle modalità di rilevazione e di registrazione dei dati e di un sempre maggiore coordinamento tra gli enti pubblici del settore.

«Ancora oggi - ha detto Angelo Serio, dell'Università La Sapienza di Roma - alcune iniziative che la legge delegava al Governo e al Parlamento, non hanno avuto attuazione».

Sull'importanza sempre maggiore che il mondo politico e i cittadini attribuiscono alla disponibilità in materia ambientale, si è invece soffermata la direttrice del ministero dell'ambiente, Costanza Pera.

«In generale - ha detto - la capacità di anticipare i problemi in tema di ambiente dipende oltretutto dall'avere accesso a informazioni ambientali attendibili».

Notevole interesse ha suscitato, inoltre, l'esempio di uno studio informativo-territoriale condotto a metà dello scorso secolo in Inghilterra sui modi di comunicazione del colera, che ha dimostrato l'origine dell'epidemia, legata a una sorgente inquinata da rifiuti urbani.

Si è parlato, quindi, del concetto di «informazione fluida», sulla necessità di affidare agli elaboratori oltre la capacità di memorizzazione anche quella di deduzione e delle realtà nazionali di Paesi come l'India dove il sovraffolamento demografico si impone in tutta la sua gravità nel quotidiano.

«Non è un'idea nuova il concetto di conoscenza come risorsa - ha precisato Paolo Bisogno dell'Università di Roma - ma è rivoluzionaria la possibilità di utilizzarla, e riuttilizzarla, a seconda delle necessità».

Si è ribadito, infine, che in Italia il patrimonio archivistico è, senza dubbio, uno dei più preziosi esistenti in quanto, oltre al «serbatoio» di documenti di Stato, può vantare più di 25 mila archivi parrocchiali di altrettanta importanza. Parte di questo materiale attende ora l'intervento dei demografi, ma anche degli statisti e di altri specialisti, cui spetta di interpretare adeguatamente le fonti.

[e. m.]

ANTI-DROGA

Iniziative Italia-Urss

Un utile scambio di esperienze sulla lotta alla droga è stato favorito da un incontro, svoltosi ieri mattina nella sede dell'Amministrazione provinciale per iniziativa dell'Associazione Italia-Urss, fra il sociologo sovietico Viktor Guldan, dirigente ministeriale per i problemi delle tossicodipendenze, e un gruppo di operatori e dirigenti degli organismi locali impegnati nella prevenzione, nella cura e nel ricupero dei tossicodipendenti.

E' intervenuta una qualificata rappresentanza di operatori, con alla testa il dottor De Martino dell'Osservatorio permanente per la lotta alle tossicodipendenze che fa capo alla Prefettura, l'assessore provinciale Mario Martini e l'assessore comunale Ariella Pittoni. Presenti, inoltre, il presidente della Commissione giovani della provincia, Manfredi Poillucci, la professoressa Marina Majer del provveditorato agli studi, Roberta Tiberini dell'Associazione italiana contro la diffusione della droga, la segretaria dell'Associazione Italia-Urss, Megi Pepeu, ed esperti di problemi giovanili.

Il presidente della Provincia Crozzoli ha sottolineato l'attenzione della Provincia per queste particolari problematiche e l'azione di coordinamento che essa svolge nei confronti delle iniziative dei vari organismi — come ha rilevato anche l'assessore Martini — ai fini di una loro concreta maturazione. Dal canto suo il professor Guldan ha portato l'esperienza di un Paese in cui il fenomeno è stato avvertito solo di recente e ad un livello proporzionalmente ridotto rispetto all'Occidente e all'Italia, e ciò anche per la scarsa appetibilità di una moneta non convertibile come il rublo da parte dei narcotrafficanti internazionali.

La piaga dell'Urss — ha rilevato — è invece quella dell'alcolismo, che è stata fronteggiata con l'aumento dei prezzi degli alcolici e con la riduzione della produzione, ma con il risultato di favorire le produzioni clandestine con l'estrazione dell'alcol anche da sostanze dannosissime. Ma ora sta dilagando la canapa indiana, quale prodotto naturale, e in prospettiva sta preoccupando l'avvento delle droghe pesanti d'importazione.

Nel dibattito è scaturita anche l'ipotesi di favorire, nel settore del recupero, gli scambi tra giovani ex tossicodipendenti, offrendo loro interessanti esperienze all'estero.

IL VIAGGIO IN VAPORIERA DA TRIESTE A BLED

Sulle rotaie del passato

Inedite vedute lungo la Transalpina - Riedizione a settembre?

La storica «vaporiera» imbocca il ponte di Salcano che, all'epoca della costruzione della linea Transalpina fra Trieste e Villaco nel 1906, era un'opera fra le più ardite al mondo per la sua arcata unica in muratura.

Da Trieste a Bled: uno «sbuffante viaggio nel passato». Tra i mezzi di trasporto, il treno da sempre, ha avuto un fascino particolare; ai giorni nostri parlando di trasporto aereo e dei vantaggi dell'«alta velocità», può sembrare anacronistico ridare importanza al treno storico e addirittura rispolverare la vecchia macchina a vapore, per poi mettersi in viaggio a ritroso nel tempo...

Non la pensano di certo così i dinamici organizzatori della Sat (Sezione appassionati trasporti) del Dopolavoro ferroviario di Trieste, che anche quest'anno hanno allestito per la festività del 25 aprile un treno storico con vetture d'epoca trainate da una locomotiva a vapore, con destinazione Bled.

L'itinerario, altamente suggestivo, ha ricalcato il percorso della vecchia linea «Transalpina», che dal 1906 collegava Trieste con Villaco, Klagenfurt, l'Austria occidentale e la Baviera. Questo tracciato costituì il secondo collegamento ferroviario fra Trieste e l'impero asburgico e fu inaugurato il 19 luglio 1906.

Alla partenza del convoglio dalla gloriosa stazione di Campo Marzio era presente l'altra mattina una folla festante: per i bimbi la novità assoluta di un viaggio così particolare, per i più anziani il tuffo in un mondo di ricordi ancora vivi...

Per esigenze tecniche il convoglio con le vetture d'epoca ha lasciato Campo Marzio trainato da un locomotore elettrico fino alla stazione di Villa Opicina dove poi è stata agganciata la sbuffante 06-018 Borsig del 1930, tirata a lucido e fotografatissima da tutti, anche dai tanti appassionati che si son dati appuntamento alla stazione per immortalare il singolare evento.

Il percorso della Transalpina ha offerto dovunque panorami di incomparabile bellezza: già dopo Opicina imboccando la linea che porta a San Daniele del Carso attraverso l'inedito tratto di linea, chiuso al traffico passeggeri da più di 45 anni, si è potuta ammirare la rocca di Monrupino in una prospettiva insolita. Poi l'arrivo festante del convoglio alla stazione di Nuova Gorizia, e poco dopo il passaggio suggestivo sul ponte di Salcano, ardita opera in muratura e all'epoca unica al mondo per la sua arcata a una sola luce.

La sbuffante «caffettiera» ha fatto rifornimento d'acqua prima d'affrontare la lunga galleria di Piedicolle, un'altra importante opera per quei tempi, lunga oltre 6 chilometri. Poi la «ferrata» sbocca nella conca del lago di Bohinj per finalmente arrivare a Bled. Il tracciato della Transalpina proseguiva quindi per Jesenice, e attraverso un altro traforo sotto le Caravanche arrivava fino a Villaco.

Ottima l'organizzazione della Sat che si è valsa della collaborazione delle Ferrovie jugoslave e dell'ente turistico sloveno che hanno messo a disposizione le vetture d'epoca e la gloriosa Borsig 06-018, vero vanto delle Ferrovie jugoslave all'epoca, capace di una velocità fino a 80 chilometri all'ora su tracciati particolarmente impegnativi.

Buona l'accoglienza a Bled, dove tutti i partecipanti oltre al pranzo hanno potuto godere di una piacevole gita in barca e visitare l'isolotto al centro del lago. Soddisfazione infine da parte del Dopolavoro Fs di Trieste per aver regalato una giornata diversa e divertente ai trecento e più partecipanti. E una promessa: un arrivederci a presto, forse già a settembre, per un altro suggestivo viaggio «nel tempo».

[Claudio Del Bianco]

I'QUADERNI'

Raggi e vita nel cosmo

Stanno uscendo in questi giorni due ulteriori fascicoli dei «Quaderni del Laboratorio», comprendenti gli interventi «I raggi cosmici e l'antimateria» di Paolo Budinich e «Ipotesi sull'esistenza di civiltà extraterrestri nello spazio» di Mauro Messerotti.

Nati lo scorso anno come riferimento scritto alle conferenze organizzate dal Laboratorio dell'immaginario scientifico ospitato nei padiglioni della Fiera, i «Quaderni» si propongono di rendere accessibili anche al pubblico dei profani argomenti scientifici di generale interesse culturale.

Si è pensato perciò, come spiega il responsabile dell'iniziativa, Piero Budinich, a maneggevoli fascicoli di 32 pagine o poco più, ognuno dei quali affronta di volta in volta un argomento.

«Il testo della conferenza — precisa Budinich — viene reso nella forma quanto più chiara e discorsiva possibile, entro limiti di spazio ben definiti. Quando è necessario, vengono aggiunti un glossario di termini specialistici e una sintesi del dibattito creatosi tra pubblico e conferenziere. Particolare attenzione è stata altresì rivolta alla veste grafica. Ogni «quaderno» è anche corredato di una breve bibliografia, in cui vengono indicati i testi più facilmente reperibili sull'argomento.

LE «CURE DEI POVERI» IN CARSO

Asma? Un po' di menta sotto il cuscino

La «medicina popolare» e la magia delle nostre tradizioni in una ricerca condotta da due studiosi

Nella foto, Enrico Halupca e Kristina Kovacic, i due triestini autori dell'originale studio sulle antiche cure carsoline. (Foto Montenero)

Una manciata d'erba piperita fatta seccare e sistemata sotto il cuscino preserva dagli attacchi d'asma e una nuvoletta di vapori del nocciolo di una pesca, fritta nell'olio e schiacciata appena calda, cura il «mal d'orecchie».

Un succhiotto di un impasto di pane, latte, camomilla, semi di papavero, cumino e zucchero, raggrumato in un ritaglio di stoffa, legato da una cordicella, tranquilizza i pargoletti capricciosi.

Queste sono soltanto alcune delle «cure dei poveri», le pratiche mediche e magiche che ancora oggi ci ammaliano per la loro tradizione plurisecolare.

E sono forse i nostri progenitori i resposabili diretti del viaggio nei secoli di questi rimedi discreti, a volte efficaci, che ci raggiungono oggi dopo aver percorso il binario della tradizione orale.

Di questi temi, interessanti quanto trascurati, si stanno occupando da qualche tempo Kristina Kovacic, ventisei anni, maestra elementare e strudentessa di pedagogia a Capodistria, ed Enrico Halupca, trent'anni, laureato in antropologia culturale e fotografo di professione.

Per il loro studio, intitolato «La cura del povero: pratiche mediche e magiche usate un tempo sul Carso triestino», circa una trentina di pagine scritte sulla base di interviste raccolte «sul campo», il premio non è tardato ad arrivare.

Sono loro, infatti, i vincitori del premio «Julius Kugy» (dell'edizione '88, il cui tema è «Storia, leggenda, folclore, curiosità della regione Giulia»), indetto dall'amministrazione provinciale per valorizzare le caratteristiche culturali e ambientali del nostro territorio.

«Ho incontrato una dozzina di informatori sloveni (solo tre di loro sono oggi ancora in vita) - racconta Kristina Kovacic - tutti di età avanzata e tutti residenti nel cerchio dei paesi tra Banne, Trebiciano, Opicina e Santa Croce, e da loro ho avuto dettagli e particolari di pratiche mediche legate, e non, alla magia, di rituali e recitazioni, che, in gran parte, hanno origini precristiane».

Ecco un esempio. Per l'emicrania, un male invisibile che secondo le credenze popolari può essere provocato da una fattura, il rimedio sta nella preparazione di una contro-fattura. Questa si formula mescolando dell'acqua semplice con dell'acqua benedetta e immergendovi cinque tizzoni ardenti. Si getta, quindi, alle spalle del paziente, segnandogli la fronte con la medesima acqua, secondo gesti orizzontali «a diritto» e «a rovescio», e si conclude recitando brevi «poesie», cui bisogna far seguire tre (o numeri multipli di tre) preghiere «ufficiali» della chiesa.

«In altre pratiche magiche aggiunge Enrico Halupca, coautore dello studio - entra invece di diritto il cosiddetto «pensiero prelogico», il potere del simbolo e dell'analogia. «Soffiare» via il male è già dominarlo, ma soltanto dopo averlo identificato in un altro oggetto e sottomesso alla medesima sorte».

Sul Carso triestino fino a non molto tempo fa esistevano gli «zagovorniki» (una sorta di addetti allo scongiuro) la cui pratica di magia era semplicemente l'unione di gesti e parole. Tuttavia, la «biblioteca» di queste parole magiche e di questi versi terapeutici si trova per intero nell'oralità, spesso perduta, di nonni e nonni di bisnonni.

«Raccogliere queste poesie è stata un'impresa - conclude Kristina Kovacic - e soltanto in un caso la fortuna ci ha assitito facendoci ritrovare in una cassapanca di una casa abbandonata di Banne quattro testi scritti con ordine».

D'altra parte, la deontologia degli addetti agli scongiuri del Carso ammonisce chi recita a chiare lettere le formule curative che devono rimanere assolutamente segrete. E la sopravvivenza delle parole avviene soltanto sul letto di morte, nell'unico istante in cui lo «zagovor» è abilitato a recitarle all'orecchio di uno dei suoi famigliari e a garantirne così l'esistenza per le generazioni successive.

[Elena Marco]

GIA' RACCOLTE QUASI 4000 FIRME

Collezione de Henriquez, plebiscito per il museo

Sta per superare la quota delle quattromila firme la petizione promossa dall'Associazione triestina Amici dei musei e dal Fai (Fondo ambiente italiano) per la creazione del Museo della Pace che ospiterà la collezione de Henriquez. L'iniziativa, lanciata un paio di mesi fa, è stata appoggiata dal nostro giornale che per tre giorni ha messo a disposizione la «Redazione mobile», collocata in Piazza della Borsa e nell'antistadio a Valmaura, per consentire la raccolta delle firme. I promotori per consegnare al presidente del Consiglio regionale il documento con le adesioni hanno scelto una data significativa: il 2 maggio, nell'anniversario della morte di Diego de Henriquez. Nella Sala Baroncini, su iniziativa del Cepacs, si è tenuto, intanto, un incontro di studio su «Nascondere con il mito: dossier de Henriquez».

Per affrontare razionalmente l'analisi delle vicende delle collezioni de Henriquez gli organizzatori hanno privileggiato le documentazioni originali sulle collezioni, l'analisi critica degli storici e le esperienze dirette degli operatori museali.

I dati illustrati nella riunione hanno dimostrato l'esistenza di criteri precisi con cui il collezionista Diego de Henriquez aveva raccolto e ordinato i materiali al centro attualmente di varie polemiche. «Dunque — ha sostenuto lo storico Antonio Sema — esisteva un nucleo teorico chiaro e preciso con cui confrontarsi per orientarsi nelle scelte da intraprendere. Invece hanno avuto spazio in questi anni — ha aggiunto — le voci più fantasiose, basate però sempre sugli stessi dati riciclati più e più volte, senza mai disporre di una verifica su basi scientifiche. Disinformazione e sensazionalismo hanno creato — secondo Sema — un clima di sfiducia e di allarmismo, impedendo quella scelta razionale delle competenze necessarie per trasformare le collezioni in un museo aggiornato sul piano culturale, così come era stato progettato da de Henriquez».

Operatori del settore, Maria Masau Dan, Grazia Bravar, Adriano Dugulin, hanno sottolineato la stringente necessità di affidare i materiali a persone competenti, con le carte in regola per amministrare e valorizzare scientificamente un materiale che è tuttora in grado di svolgere un ruolo significativo, nonostante un ritardo di vent'anni, proprio perché è stato raccolto secondo un meccanismo logico pensato in anticipo sui tempi da Diego de Henriquez, che ha costruito una «macchina» museale ch, per quanto sia stata depredata e saccheggiata, è ancora in grado di affascinare ed entusiamare.

Come da più parti è stato sottolineato, affinchè questo progetto museale veda la luce, occorre affidarsi urgentemente agli specialisti del settore, rimuovendo nello stesso tempo ogni traccia di quel passato che tutt'ora avvolge le collezioni, e che ha avuto come già sottolineato, nella disinformazione e nel sensazionalismo le armi migliori per paralizzare ogni volontà di agire. Solo in questi ultimi tempi la nebbia che avvolge le collezioni si è in parte dissolta, grazie anche all'impegno di specialisti non coinvolti con le precedenti gestioni, che hanno potuto studiare parte del materiali. Esempio ne sia che cifre, che risultavano iperboliche: 500-600 milioni di lire, per rendere proiettabili i filmati Luce delle collezioni, si vedono ridotte a più onesti 5-6 milioni.

Fra gli interventi, c'è stato quello di Avise Barison, presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno dal quale sono partite due proposte, la prima per celebrare adeguatamente con il rispetto dovuto, l'anniversario della morte di Diego de Henriquez, e quindi, non meno significativo, l'invito a costituire un'associazione per promuovere e far avanzare su basi scientificamente accettate, le attività necessarie per lo sviluppo delle collezioni.

ORE DELLA CITTA'

Parrocchia di S. Caterina

In occasione della chiusura del cinquantenario della proclamazione a Patrona d'Italia di S. Caterina da Siena, e del primo decennio dell'attività parrocchiale, la Parrocchia di Santa Caterina da Siena, in via dei Mille n. 18, inizio alle ore 16.30, inaugura una mostra di noti pittori triestini e della regione e una mostra del libro.
Con inizio alle ore 20.30 la banda cittadina «G. Verdi» diretta dal maestro Azzopardo terrà un concerto.
Domenica festa liturgica della Santa, monsignor Ragazzoni alle 9.30 celebrerà la S. Messa solenne.

STATO CIVILE

Nati: Olimpo Andrea, Aiello Elisa, Spadaro Roberta, Vallon Giulia, Lestingi Andrea.

Morti: Biasini Mario, anni 62; Marussi Marina ved. Turchi, 83; Gerdol Nerina ved. Bedencich, 78; Mattich Paola ved. Candriella, 78; Colautti Maria ved. Miani, 89; Pusiol Ida in Busetto, 70; Pasqualetto Angelo, 79; Croci Vittorio, 83; Rupeno Luigia, 73; Zupan Casimiro, 82; Gregorio Olga in Goos, 65; Muiesan Iolanda ved. Miotto, 86; Esina Liana, 47; Dugan Silvano, 54; Tkalec Zdenka in Fucka, 38; Trampus Silvia, 83; Pieri Giuseppe, 88; Guidi Guido, 69; Loiacono Maria, 65; Grossi Valerio, 87; Grisonich Francesco, 88.

Corso Cepas-Acli

Questo pomeriggio, alle 17, nella sede provinciale delle Acli, in via S. Francesco 4/1, nell'ambito del corso di educazione allo sviluppo per insegnanti delle scuole medie superiori organizzato dal Cepas-Acli con il patrocinio del Provveditorato agli studi, avrà luogo una conferenza su «Educazione alla differenza» tenuta da Mario Del Ben, direttore della Caritas di Trieste e membro del consiglio direttivo dell'Accri, Associazione di cooperazione cristiana internazionale.

Cooperativa Bonawentura

L'assemblea dei soci della Cooperativa Bonawentura è convocata per lunedì alle 21 e in seconda convocazione giovedì 10 maggio alle 20.30 al Teatro Miela di piazza Duca degli Abruzzi 3.

Leo club

Stasera alle 20.30 all'ostello «Tergeste» si terrà la cena intermeeting fra il Leo club di Monfalcone e quello di Trieste in occasione della visita del presidente del distretto 108 TA, F. Baroglio. Prima di quest'incontro i soci del Leo club di Trieste sono convocati dalle 19.30 alle 20.05 nella sede Cid di via Dante 7, per l'elezione del nuovo direttivo.

Liberazione testimonianze

A cura dell'Ente rinascita istriana oggi, alle 18, nella sede di piazza S. Antonio 2, sarà presentato il libro di Sergio Cella «La liberazione negata» che ha per sottotitolo «L'azione del comitato di liberazione nazionale dell'Istria». Parleranno, recando la loro testimonianza, i componenti del Cln dell'Istria: Fragiacomo, Giuricin, Rovatti, Cesare e Moncalvo; introdurrà Giacomo Bologna con una breve illustrazione del contenuto; concluderà il prof. Cervani, direttore della Collana «Civiltà del Risorgimento» dell'editore Del Bianco.

«Tempo ed esistenza»

Questo pomeriggio alle 18 nella sala del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2, il professor Sergio Moravia, titolare della cattedra di Filosofia nell'Università di Firenze, parlerà sul tema: «Tempo, esistenza, salvezza».

Università della terza età

Per l'Università della terza età, oggi, dalle 16 alle 17.30, nell'aula universitaria di medicina in via Vasari 22, il dottor Carlo Giansante parlerà su «Insufficienza circolatoria periferica. Prevenzione e terapia».

Nozze d'oro

Il 27 aprile 1940 si unirono in matrimonio, a Capodistria, Angela Collarich e Andrea Vattovaz. In questa lieta ricorrenza sono loro vicini i figli Nino con Miriam e Bruna con Guido, i nipoti Marco, Cristina, Erica e Ilaria che augurano ai nonni ancora tanti anni sereni.

L'esercito della salvezza

Oggi, alle 18, nella sala della Chiesa evagelica metodista di Scala di Giganti 1 (piazza Goldoni) si inaugurerà una mostra fotografica dal titolo «L'esercito della salvezza in Italia e nel mondo».

Per capire Bach

Oggi, alle 18.30, nella Basilica di San Silvestro, la professoressa Margherita Canale terrà una relazione sul tema: «I concerti Brandeburghesi di J. S. Bach - scelte stilistiche e formali». La conferenza, corredata di mezzi audiovisivi, è promossa dal Centro culturale elevetico-valdese «A. Schweitzer».

Lezione micologica

Patrocinato dall'Usl n. 1 Triestina, continua oggi il corso di micologia pratica-ispettiva, organizzato dal Circolo micologico naturalistico triestino, con la terza lezione, tenuta nella sala Acli di via Muzio 5 alle 18, dal professor Marco Morara dell'Università degli studi di Bologna. Parlerà su: «Russole, lattari e cortinari.

MOSTRE

Galleria Malcanton
espone
CLAUDIA RAZA
inaugurazione alle 18

Le foto di Grbac

Oggi alle 18.30 nella sede di piazza Barbacan, 4 il Circolo Culturale «Il Carso» inaugura la mostra fotografica di Volyen Grbac. La prolusione critica è a cura di Luigi Silvi. La mostra rimarrà aperta fino al 4 maggio con il seguente orario: feriale 17.30-19.30, festivo 10-12.30.

Tra mito e sogno

Prosegue fino a domenica a Palazzo Costanzi la mostra «Tra Mito e Sogno: dal fantastico al reale» organizzata dalla Cisl del Comune di Trieste.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Al batter del martello si scopre la magagna.

Dati meteo

Temperatura massima: 18,3, minima: 10,4; umidità: 43%; pressione: 1015,3 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Nord Est Greco, km/h 11; mare poco mosso, temperatura: 13,3.

Le maree

Oggi alta alle 12.03 con cm 30 e alle 23.13 con cm 49 sopra il livello medio del mare; bassa alle 5.34 con cm 63 e alle 17.16 con cm 17 sotto il livello medio del mare. Domani alta alle 12.54 con cm 25 e alle 23.42 con cm 40 sopra; bassa alle 6.13 con cm 58 e alle 17.53 con cm 8 sotto.

Un caffè e via...

Anche a Venezia com'era già accaduto in Arabia i luoghi in cui si serviva il caffè contribuirono alla fama del prodotto. Oggi degustiamo l'espresso al Ristorante Al Vetturino - via Roma 40 Pieris Gorizia.

OGGI Farmacie aperte

Turni farmacie da lunedì 23 aprile a tutto sabato 28 aprile.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:
piazza Garibaldi, 5; via dell'Orologio, 6; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41. Sgonico, tel. 229373; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Garibaldi 5, tel. 726811; via dell'Orologio 6, tel. 300605; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 947797; piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 727057. Sgonico, tel. 229373; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno):
piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1. Sgonico, tel. 229373; Muggia, v.le Mazzini 1, tel. 271124 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Domani alle **17** quinta (turni S) di «Luisa Miller» di G. Verdi, direttore Piergiorgio Morandi, regia di Franco Giraldi. Biglietteria del Teatro. Mercoledì alle **20** sesta (turni C).
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della domenica. Domenica alle **11** Complesso a fiati diretto da A. Bevilacqua. Biglietteria del Teatro.
MUGGIA, TEATRO VERDI. I Concerti della domenica. Domenica alle **11** Insieme Vocale del Teatro Verdi di Trieste: «La pazzia senile».
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Spettacoli per le scuole. Oggi e domani alle ore **11** nella Casa di cultura di via Petronio «Lollypops» di Gino Landi con il Corpo di ballo del Teatro Verdi. Biglietteria del Teatro.
TEATRO GIUSEPPE VERDI. Stagione 1989/'90. Prima rassegna video. Sala del Ridotto. Lunedì alle **17** per il Teatro di R. Strauss, «Salome». Inviti Biglietteria del Teatro.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 2 al 6 maggio la Compagnia Glauco Mauri presenta «Don Giovanni» di Molière. Regia di Glauco Mauri. In abbonamento: tagliando n. 10 B (in alternativa). Prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO V. ANANIAN. Ore **20.30** Armonia presenta «Ex allievi del Toti» in «Amor e barufe in piaza». Prevendita biglietti Utat.
TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): ore **16** e **20**: teatro: «In praise of love» di T. Rattigan con il Vienna's English Theatre. A cura del British Film Club.
CIRCOLO CHE GUEVARA, via Madonnina 19 - Minirassegna: «Il terrorismo visto dal cinema italiano». Ore **18**: «Roma Paris Barcelona» di Spinelli e Grassini (anteprima, vincitore del Festival di Sorrento). Saranno presenti gli autori. Ingresso libero.
TEATRO CRISTALLO. Ore **20.30**: «Il pensiero» di L. Andreev, con E. M. Salerno, regia di E.M. Salerno.
L'AIACE alla sala di via Madonnina 19. Ciclo: Cinema di Pace. Mercoledì ore **20.15** e **22** «Orizzonti di gloria» di S. Kubrick. Giovedì: «L'arpa birmana» di K. Ichikava. Per tutti.
ARISTON. 10.o Festival del Festival. Ore **17.45, 20, 22.15**: «Orso d'oro» per il miglior film al Festival di Berlino '90: «Music box - Prova d'accusa», di Costa-Gavras (U.S.A. 1989), con Jessica Lange, Armin Mueller-Stahl, Frederik Forrest. Un insospettabile cittadino americano inquisito per crimini nazisti di 45 anni fa: colpevole o innocente? Un avvincente thrilling politico-familiare, grande suspense, e finale a sorpresa in stile hitchkockiano. Scopecolor.
ARISTON. Anteprima. Solo domani, spettacolo unico ore **16**: «Allodole sul filo» di Jiri Menzel (Cecoslovacchia 1969), premiato con l'«Orso d'Oro» per il miglior film al Festival di Berlino '90. Scongelato dopo 21 anni di censura, un gioiello di umorismo satirico: il comunismo grottesco della Cecoslovacchia anni '50 nel microcosmo di un piccolo «gulag», in un film di grande intelligenza e comicità. E' il grande successo del momento nei cinema di Praga.
SALA AZZURRA. 10.o Festival del Festival. Ore **17.45, 19.45, 21.45.** Dalla Francia la nuova divertente commedia di un grande maestro: «Milou a maggio» di Louis Malle, con Michel Piccoli, Miou Miou, Harriett Walter. Nella campagna francese una famiglia borghese deve vedersela con un funerale, con un'eredità e col Sessantotto. Un geniale comico. Grottesco.
EXCELSIOR. Ore **17, 18.45, 20.30, 22.15**: «Lettere d'amore» con Robert De Niro e Jane Fonda per la regia di Martin Ritt. Gli insegnò le parole per dire ciò che provava per lei.
EDEN. 15.30 ult. **22**: «Confessioni erotiche di tre ragazze bene» dalla Germania un porno con le più giovani e provocanti ragazze. V.m. 18.
GRATTACIELO. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Senti chi parla». Il film che sta avendo il più clamoroso successo piazzandosi al vertice della classifica statunitense, con A. Heckerling, K. Alley, John Travolta, O. Dukakis, G. Segal. Prodotto da J. D. Krane.
MIGNON. 17.30, 20, 22.15: «L'attimo fuggente» ritorna a grande richiesta il capolavoro di Peter Weir con Robin Williams.
NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Old Gringo» (Il vecchio gringo). Gregory Peck e Jane Fonda, due grandi attori, un kolossal da 30 miliardi, tratto dal famoso romanzo di C. Fuentes. Dolby stereo. Da domani: «Tempi migliori».
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «A spasso con Daisy» con Jessica Tandy, Dan Aykroyd. Vincitore di 4 Oscar. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. **22.10**: «Desiderio bestiale di femmina». Super hard. V.m. 18. Domani: «Il fluido che uccide».
NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «Nuovo cinema Paradiso» di G. Tornatore. Vincitore dell'Oscar '90 per il miglior film straniero.
CAPITOL. 16, 18, 20, 22: la più divertente e geniale commedia del 1990: «La guerra dei Roses» di Danny De Vito con Michael Douglas e Kathleen Turner.
ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17, 18.45. 20.30, 22.15**: Speciale Almodovar: «Che ho fatto io per meritare questo?!» con Carmen Maura. Un'altra divertente satira sulle «crisi di nervi» di una casalinga firmata dal genio di Almodovar. Ultimo giorno.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.15**: «Sesso, bugie e videotape», il film rivelazione di Steven Soderbergh. Vincitore della Palma d'oro al 42.o Festival di Cannes, premio internazionale della critica, premio per la migliore interpretazione maschile. Con James Spader, Andie Mc Dowell. Domani «Ultima fermata a Brooklyn».
RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Bionde ambizione bionda» con Marilyn Jiess e Gabriel Pontello. Pornissimo!

MONFALCONE

CHIESA DEL ROSARIO. I Concerti della domenica del Teatro Verdi di Trieste. Domenica alle **11** Complesso da camera diretto da Severino Zannerini, musiche di Mozart.
TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '89/'90 ore **17.30, 19.45, 22**: «Musix Box. Prova d'accusa» di Costa-Gavras con Jessica Lange. Orso d'Oro al 40.o Festival di Berlino.
TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio»: venerdì 4 maggio ore **20.30** concerto del pianista Alexander Lonquich. Musiche di Mozart e Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro - Utat - Trieste.

Visita al «Piccolo» in via Guido Reni

Visita speciale nei giorni scorsi nella sede del «Piccolo» in via Guido Reni: si è trattato, infatti, dell'Ordine dei farmacisti con tutto lo «stato maggiore» e cioè il presidente dell'Ordine Dino Papo, il presidente dell'Associazione titolari di farmacia della provincia di Trieste Gianfranco Gioitti, Renato e Basiliola de Leitenburg Patuna, Gianni Rubino, Giulio Longo, Adriano Pegan, Vittorio Busolini, Giorgio Furigo, Giorgio du Ban e Giorgina Perco-Papo. I graditissimi ospiti hanno compiuto una visita particolarmente attenta e hanno assistito anche a delle dimostrazioni di teletrasmissioni (dimafoni, fax, ecc.) nonchè di montaggio delle pagine sui banchi luminosi. A conclusione della visita scambio di espressioni augurali, distribuzione di pregevoli pubblicazioni, il «drink» della simpatia e, molto gradita, la posa per la foto ricordo. (Italfoto)

Il vostro quotidiano lo trovate

DALLA MEZZANOTTE
PORRO
P.zza GOLDONI 11
24 ore su 24
NO STOP

APPUNTAMENTI

Fotogramma d'oro, da Castrocaro

Oggi alle 20.30 scade il termine per la consegna dei film e delle opere video partecipanti al concorso «Un anno di film '90» organizzato dal Club Cinematografico Triestino in via Mazzini 32.
La serata sarà inoltre dedicata al XXX Concorso nazionale «Il fotogramma d'oro», svoltosi a Castrocaro. Saranno proiettati «Dopo l'uragano» di Alessio Zerial (Fotogramma d'argento), «Uomini» di Rolf Mandolesi (premio Castrocaro 90) e «L'avvocato difensore» di Gianpaolo Mori. Ingresso libero.

Nella sala del Ridotto
Bragaglia-Modini

Oggi alle 21 al Ridotto del «Verdi», per il ciclo «Il Duo» promosso dalla sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, Ivan Bragaglia violino e Alberto Modini pianoforte eseguiranno musiche di Mozart.

Al Teatro sloveno
«The moving art»

Oggi e domani alle 20.30 al Teatro sloveno di via Petronio 4 la Compagnia Grant McDaniel and Dancers presenta lo spettacolo di danza contemporanea «The moving art».

Sala Azzurra
Milou a maggio

Debutta oggi alla Sala Azzurra, nell'ambito del FestFest, il nuovo film di Louis Malle «Milou a maggio».

Nordest Cultura
Ferruccio Foelkel

Oggi alle 15.30 sarà ospite della rubrica radiofonica di Lilla Cepak e Fabio Malusà «Nordest Cultura» lo scrittore Ferruccio Foelkel.

Al Teatro sloveno
«Lollypops»

Oggi e domani alle 11 al Teatro sloveno va in scena «Lollypops», il balletto di Gino Landi realizzato dal collettivo del Corpo di ballo del Teatro Verdi.

Politeama Rossetti
New Swing Quartet

Oggi alle 21 al Politeama Rossetti prima assoluta dello spettacolo «A heart full of swing», interpretato dal gruppo vocale «New Swing Quartet» di Lubiana, accompagnato da una formazione in cui compaiono alcuni dei solisti dell'Orchestra Big Band della Rtv di Lubiana.

British al Miela
Vienna's Theatre

Oggi alle 16 e alle 20 al Teatro Miela, ospite del British Film Club, il Vienna's English Theatre presenterà «In Praise of Love» «Elogio dell'amore».

Teatro Cristallo
«Il pensiero»

Fino a domenica al Teatro Cristallo si replica «Il pensiero» di Andreev, interpretato e diretto da Enrico Maria Salerno.

RISTORANTI E RITROVI

Al Fapabrù - chitarra no-stop
Inizia venerdì sera, finisce... Prenotatevi 411185.

Nuova Pizzeria Ristorante Al Mignon
Grignano mare, tel. 224130.

Piano bar hotel Europa
Con Carlo Pocecco tastierista, cantante, chitarrista. Per informazioni tel. 200230. Chiuso domenica e lunedì.

Los Pedritos al dancing Paradiso
Trieste, via Flavia; sabato, giorno 28, con la più simpatica orchestra.

NUOVO CINEMA ALCIONE
CHE HO FATTO IO PER MERITARE QUESTO?
SPECIALE ALMODOVAR

ANTEPRIMA all'ARISTON
Solo domani, ore 16 precise unico spettacolo, prezzi normali
«Orso d'Oro» per il miglior film al FESTIVAL DI BERLINO 1990
ALLODOLE SUL FILO
di Jiri Menzel (Cecoslovacchia 1969)
Scongelato dopo 21 anni di censura un gioiello di humour, una geniale satira politica contro il totalitarismo, intelligente, attuale, divertente, comico e... a colori. E' il grande successo del momento nei cinema di Praga.
UN FILM - EVENTO

gamma radio
TRIESTE FM 91.800
UDINE FM 95.400
GORIZIA FM 98.800
MUSICA STEREO IN COMPACT DISC 24 ORE SU 24

ELARGIZIONI

— In memoria di Cosimo Arciero nell'VIII anniversario (21-4) da Maria Arciero 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).
— In memoria di Angela Macchiarella nel XX anniversario (23-4) dal figlio, nuora e nipoti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Maria Giacomello nel V anniversario (24-4) da Renata Pess 50.000 pro Astad.
— In memoria di Ettore Pignatelli nel XXXII anniversario (25-4) dal padre e dal fratello Giuseppe 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Federica Cosulich nel V anniversario (26-4) da mamma e papà 30.000 pro Centro mastectomizzate.
— In memoria Iolanda Bozzetti (27-4) dalle figlie Lina e Gianna 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Gualtiero Bozzetto nel XXII anniversario (27-4) dalla moglie 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria di Massimiliano Crevatin per il compleanno (27-4) dal cugino Gino e zia Violetta 50.000 pro oratorio Salesiano don Bosco.
— In memoria di Alberto Drioli nel XXIII anniversario (27-4) dalla famiglia Aurelia Ardea 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Casimiro Del Rivo nel XXV anniversario dalla moglie Germana 10.000 pro Sogit, 10.000 pro Airc; dai suoi cari 10.000 pro Astad.
— In memoria del dott. Gustavo Frangini nel I anniversario da Ada Nicolini 30.000 pro Ass. «Cuore amico» Muggia.
— In memoria di Ilde e Vittorio Fragiacomo nel II anniversario da Maria Peri 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Bruno Godena (27-4) dalla moglie Rachele e dalle figlie Nuccia e Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Kaye Hall nel I anniversario (27-4) da Claudia Mattioli 15.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».
— In memoria di Dario Levi nel XXV anniversario (27-4) da N. N. 50.000 pro Asilo Gentilomo.
— In memoria di Vinico Miani (27-4) dalla moglie Pina 25.000 pro Astad, 25.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Anna Muiesan nel XXI anniversario (27-4) dalla figlia e dalla nipote 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Giovanni Ordinanovich (27-4) da Lila 10.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Amelia e Franco Razzi (27-4) dalla figlia Carletta e nipote Fulvio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti gli ex allievi scomparsi nell'82.o anniversario dell'apertura del ricreatorio da un gruppo di ex allievi 1.000.000 pro Comitato «ex allievi» ricreatorio «G. Padovan».
— In memoria di Diomira Pasinati Viozzi dalla famiglia Silvio Bari 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Rita Maroffa ved. Carbone dalle amiche Nunziata e Nerina 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lina Martinis ved. Miot da Concetta e Franco Sergi 30.000 pro Centro cardiovascolare (dott. z° Scardi).
— In memoria di Mario Martinuzzi dai condomini e inquilini dello stabile n. 38 di via G. Tacco 95.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Sandro Mindotti dagli amici di via Baiamonti 155.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Michelini dalla moglie Maria 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Naveri dalla moglie, dai figli e da Francesca 60.000 pro Airc.
— In memoria di Livio Neri dalla famiglia Oblach 30.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista; da Bruno e Lidia Natali 20.000 pro Associazione Amici del cuore.
— In memoria di Renato Paduani dai colleghi Inps 348.000, da Marina Gurtner e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Bigot dalle famiglie Primosich e Cremascoli 30.000 pro Astad.
— In memoria di Fiorenza Birsa da Maria Drius 100.000 pro Avo.
— In memoria di Caterina Brigandi (Umbertide-Pg) dalle famiglie Boldrini 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Claudia Cappellari da Guido Maffei e famiglia 50.000 pro Frati capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di monsignor Nereo Beari dalla cugina Pina Dessanti 50.000, dagli amici Guido e Lidia Dessanti 20.000 pro Anffas (casa famiglia); da Maria Cheni Fiocco 50.000 pro Centro aiuto alla vita; da Augusta e Sergio Borri 50.000 pro Associazioni Volontari Ospedalieri, 50.000 pro Seminario vescovile.
— In memoria di Ferdinanda Bertoni D'Andrea dai colleghi di Ornella 140.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Battich dalla famiglia 100.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini); 100.000 pro Astad; da Fabiola e Flavia 100.000, da Bianca 50.000 pro Astad; da Guido Zanetti e famiglia 100.000 pro Aism; da Edea e Roberta Marko 20.000 pro Premio di laurea Dr. Mario Strudthoff (Università di Ts), 20.000 pro Astad; da Egidia Milani Valdisteno 30.000 pro Mani tese; da Gigliola, Annamaria e Fulvio Valdisteno 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Pro Senectute; da Nevenka Parcina 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Birsa da Paola, Stefano, Giuseppe, Diego, Fabio, Annibale, Susanna, Valeria, Gabriella, Fulvia, Serena 110.000, da Manuela, Stefano, Tiziana, Corrado, Francesco, Paolo, Giulia, Rosanna, Renato, Enzo, Luca, Antonella, Andrea, Ilaria, Patrizio e Mauro 155.000 pro Sweet Heart; da Bruna T. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Maria Cherin ved. Pontevivo da Igea e Ferruccio 30.000 pro Avo.
— In memoria del caro Mario Cocevani dalla moglie 20.000 pro Frati capuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Matteo Contento da Bruno Contento 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria di Divina Dagnelut ved. Corosez dai colleghi di lavoro di Piero Corosez 210.000 Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Elena De Carli dalla fam. Grandolfo 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Bruno de Gavardo dalla sorella Pierina 20.000, dalle famiglie Clari, Grisan, Malusà, Sossich 40.000, dalle famiglie Fatutta-Malusà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alessandro de Mottoni da Roberto e Lylla Hausbrandt 100.000 pro Associazione Goffredo de Banfield; da Claudio e Gianna de Polo 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Maurilio de Rota dalle famiglie Duiz-Celegato 100.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Mirella Depase Deltin dalle famiglie Riaviz Pecchiari, Demarchi, Tomasovich 75.000, da Giovanni e Lidia Delise, Ucci e Claudio Bertoc (Canada) 35.000, da Marisa e Pasquale Carusone Geny e Mario Bertok (Canada) 35.000; dalla famiglia Bertotti 20.000 pro Airc; da Margherita Fonda 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

OCCASIONI
OCCASIONI
OCCASIONI
OCCASIONI
OCCASIONI
OCCASIONI
a cura SPE

OGGI
LA PRESTIGIOSA DITTA
iran farsh®
TAPPETI PERSIANI
MILANO
UDINE
PORDENONE
VIENE IN CASA TUA
ATTENDI UNA TELEFONATA DI PREAVVISO

VENERDI' 27 APRILE
SAI
SPECIAL GUEST: SILENCE
Session with Laidos
TEATRO VERDI
(MUGGIA) ORE 21.00
ORGANIZZAZIONE AGENZIA
matt!

B0343
I ricambi originali non fanno mai i capricci.

DINOCONTI
STRADA DELLA ROSANDRA 2 (ANG. VIA FLAVIA)
Venite a fare il tagliando
Audi uscirete con un modello Volkswagen
a vostra disposizione per 24 ore.

Venerdì 27 Aprile
LOOK
Anni 20-30. Con l'epoca del proibizionismo si dà il via al concorso meno proibizionista dell'anno. Colora con un vestito gli anni del Bianco e Nero!
con Alba Maria e il suo gruppo
matt!
DISCOTECA a SISTIANA-ts

D2644
REDS®

donna		uomo	
camicie....	da 48.000	camicie....	da 39.000
felpe	da 32.000	felpe	da 34.000
maglie	da 44.000	maglie.....	da 35.000
fuseaux....	da 19.000	cardigan..	da 59.000
cardigan ..	da 59.000	giacca......	da 99.000
tailleur.....	da 95.000	pantaloni .	da 68.000

... e le coloratissime T-Shirt REDS da L. 17.500
in VIA DIAZ 6
Trieste - Tel. 300702 a 4 passi da Piazza Unità